



© Editrice Shalom s.r.l. - 8.12.2025 Solennità dell'Immacolata
Concezione della Beata Vergine Maria

ISBN **979 12 5639 303 9**



SHALOM
editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8568:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

Indice

<i>Invito alla lettura</i>	4
<i>Scheda biografica di san John Henry Newman</i>	7

LA VITA

«Dio mi pose in animo di chiedere che cosa e perché io fossi»	11
La prima conversione	17
Universitario a Oxford	
La città santa dell'Anglicanesimo	23
Il viaggio in Italia	
«Guidami, Luce gentile»	39
«Sono entrato nel porto»	53
A Roma: «Essere Oratoriani è quanto di meglio possiamo fare»	60
«Newman equivale da solo a un esercito» L'Università cattolica d'Irlanda	80
Di nuovo a Birmingham.....	94
Il Concilio Vaticano. «Tutto ciò che sarà deciso sarà vero e santo»	109
Un intreccio di gioia e dolore.....	116
<i>Guidami, Luce gentile</i>	125

Invito alla lettura

«Il suo accento, com'era da aspettarsi, è completamente inglese, nonché i suoi gesti e il suo stile; ma la sua figura ascetica non presenta alcun tratto della corporatura di un John Bull¹. È pallido, ha un aspetto pensieroso e logorato dalle preoccupazioni. Ha il naso lungo e aquilino, le guance infossate e la fronte ampia, né grigia né priva di capelli né dall'apparenza strana, ma con l'esperienza degli anni impressa sul suo volto pensieroso. La sua statura è di circa cinque piedi e nove pollici [1 metro e 62 circa], e cammina un po' curvo, come se apparentemente fosse un uomo alto, consumato e ingobbito dal faticoso lavoro»². Questo è il ritratto che David Moriarty, nominato vescovo di Kerry (Irlanda) nel 1854, uno dei più grandi amici di Newman, dà di lui. La descrizione ci ridà effettivamente il viso e la postura dei ritratti che hanno reso famosa l'immagine di Newman, pastore protestante, convertitosi poi

1 Con questa espressione si intende la personificazione nazionale del Regno di Gran Bretagna.

2 H. Tristram, *Newman and His Friends*, London 1933, p. 164.

al cattolicesimo e nominato cardinale da papa Leone XIII. Di sé scriveva: «Non sono portato a fare il santo, è brutto dirlo. I santi non sono letterati, non amano i classici, non scrivono romanzi [...]. Mi basta lucidare le scarpe ai santi, se san Filippo [Neri] in cielo avesse bisogno di lucido da scarpe»³, eppure la Chiesa lo ha riconosciuto santo e papa Leone XIV lo ha proclamato dottore della Chiesa. Ecco le parole del Pontefice: «L'imponente statura culturale e spirituale di Newman servirà d'ispirazione a nuove generazioni dal cuore assetato d'infinito, disponibili per realizzare, tramite la ricerca e la conoscenza, quel viaggio che, come dicevano gli antichi, ci fa passare *per aspera ad astra*, cioè attraverso le difficoltà fino alle stelle».

Newman un uomo schivo e solitario, timido e silenzioso, che ha conosciuto e affrontato tante battaglie per una verità che sentiva premergli da dentro e quando, dall'Anglicanesimo, è approdato al “porto” del Cattolicesimo ha combattuto ancora per difendere la sua scelta, le sue idee – spesso fraintese, perché erano proiettate a un

3 *The Letters and Diaries of John H. Newman*, XIII, 419.

mondo e a una società non ancora pronti ad accoglierle – e la verità della fede cattolica.

John Henry Newman, a noi, uomini e donne di oggi, insegna innanzitutto che non si deve aver paura della verità, ma che anzi bisogna avere il coraggio di professarla quando, dopo tanta fatica, la si è trovata.

Il suo motto è: «La santità piuttosto che la pace» e per questo nella sua vita cerca «di svelare ogni tipo di pace falsa, di seguire la verità in modo incondizionato e di condurre una vita in conformità ai principi del Vangelo»⁴. Newman ci insegna allora l'importanza di lasciarsi guidare da quella “Luce gentile” che accompagna ogni nostro passo.

Non c'è insegnamento più urgente per una società che sembra fare del provvisorio la sua bandiera: John Henry Newman, con la sua vita, continua a ripetere che la verità rivelata in Cristo e testimoniata dalla Chiesa cattolica è una verità eterna, una verità che non passa e per la quale vale la pena spendere ogni attimo della propria vita, proprio come lui ha fatto.

La Redazione dell'Editrice Shalom

4 P.H. Geissler, *Lettera Circolare per la Canonizzazione di John Henry Newman*, 13 ottobre 2019.



Scheda biografica di John Henry Newman

21 febbraio 1801: John Henry Newman nasce a Londra.

8 marzo 1816: chiude la banca del padre.

Agosto-dicembre 1816: prima conversione alla fede evangelica radicale.

14 dicembre 1816: si iscrive al *Trinity College* di Oxford.

18 maggio 1818: è nominato *scholar* del *Trinity College*.

1° novembre 1821: fallimento definitivo delle attività del padre.

12 aprile 1822: è nominato *fellow* dell'Oriel College.

13 giugno 1824: è ordinato diacono anglicano nella *Christ Church* di Oxford.

29 maggio 1825: è ordinato sacerdote della Chiesa anglicana nella *Christ Church* di Oxford.

2 febbraio 1828: è nominato *Vicar of St. Mary de Virgin*, la chiesa dell'Università di Oxford.

1830: si dimette da *tutor* dell'Oriel College per diversità di opinioni con Edward Hawkins.

Marzo 1833: inizia un viaggio in Italia con Hurrell Froude e suo padre e il 9 luglio torna in Inghilterra.

27 febbraio 1841: pubblicazione del *Tract 90*.
Settembre 1841: Newman si ritira a Littlemore.
18 settembre 1843: lascia la parrocchia di St. Mary a Oxford.
25 settembre 1843: ultima predica in Littlemore: *The Parting of Friends*.
3 ottobre 1845: si dimette da *fellow* dell'Oriel College.
9 ottobre 1845: è accolto nella Chiesa cattolica da padre Domenico Barberi.
22 febbraio 1846: lascia Littlemore e si trasferisce in Maryvale, presso Birmingham.
Settembre 1846: parte per Roma per prepararsi alla consacrazione sacerdotale.
Gennaio 1847: decide di diventare Oratoriano.
30 maggio 1847: è ordinato sacerdote.
1° febbraio 1848: fonda in Maryvale il primo Oratorio inglese.
2 febbraio 1849: inaugurazione dell'Oratorio a Birmingham.
31 maggio 1849: inaugurazione dell'Oratorio a Londra.
12 novembre 1851: è nominato primo rettore dell'Università cattolica irlandese.

Autunno 1855: separazione dell'Oratorio di Birmingham dall'Oratorio di Londra.

14 novembre 1857: si dimette da rettore dell'Università cattolica irlandese.

Aprile-giugno 1864: scrive l'*Apologia Pro Vita Sua* in risposta a una recensione del professor Charles Kingsley.

26 febbraio 1878: è nominato il primo *fellow* onorario del *Trinity College* di Oxford.

12 maggio 1879: riceve la nomina a cardinale.

25 dicembre 1889: celebra l'ultima Messa pubblica.

11 agosto 1890: muore nell'Oratorio di San Filippo di Edgbaston (Birmingham).

19 settembre 2010: cerimonia di beatificazione presieduta da papa Benedetto XVI a Birmingham.

13 ottobre 2019: cerimonia di canonizzazione presieduta da papa Francesco in piazza san Pietro, a Roma.

28 ottobre 2025: papa Leone XIV nomina Newman co-patrono della missione educativa della Chiesa, insieme a san Tommaso d'Aquino.

1° novembre 2025: John Henry Newman è proclamato dottore della Chiesa da papa Leone XIV e nominato co-patrono, insieme a san Tommaso d'Aquino, di tutti i soggetti che partecipano al processo educativo.

LA VITA



«Dio mi pose in animo di chiedere che cosa e perché io fossi»

Le tracce dell'infanzia di Newman portano inscritto in loro, del tutto inconsapevolmente, il segno di quella che sarebbe stata la sua vita. Nell'*Apologia Pro Vita Sua*, scritto autobiografico, egli afferma di non aver avuto solide convinzioni religiose fino ai 15 anni, ma racconta un episodio significativo della sua infanzia e, da un certo punto di vista, rivelatore di quanto sarebbe accaduto: «Una volta sfogliai dei vecchi quaderni dei miei giorni di scuola. Fra gli altri trovai il mio primo quadernetto di versi latini e nella prima pagina c'era un emblema che quasi mi mozzò il fiato dalla sorpresa. [...] Nella prima pagina avevo scritto con la mia calligrafia da scolareto: “John H. Newman, 11 febbraio 1811, libro di versi. Fra “libro” e “versi” avevo disegnato la figura di una robusta croce, ben dritta, e accanto una figura che magari avrà voluto
